

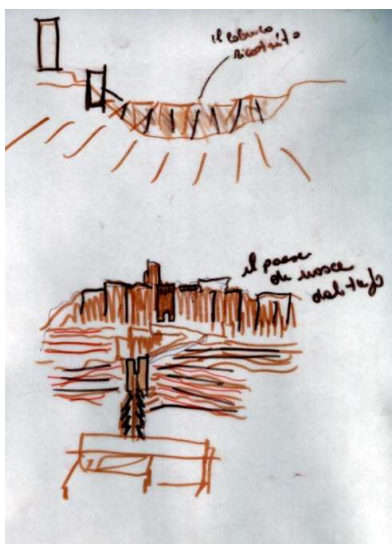


QUALIFICAZIONE DELL'ACCESSO ALL'ABITATO DI CIVITA DI BAGNOREGIO



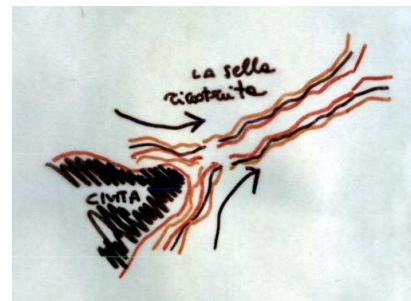
Le immagini nella mente....

La forma impervia dei luoghi limitrofi a Civita evoca una fragilità della struttura geologica e è l'emblema di un passato che ha lasciato segni profondi, scolpiti nel paesaggio, dando origine ad una grossa scultura.

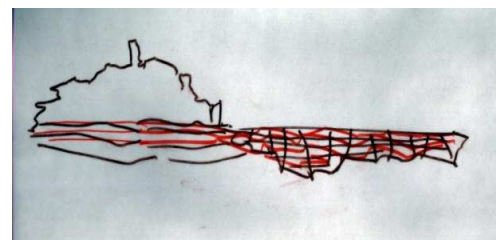


Questi segni riportano nella mente epoche passate, forme arcaiche, l'idea di cose esistite e oggi non più presenti. Civita di Bagnoregio è un paesaggio "tettonico" e

costruito, nel quale le forme sono altamente espressive e la materia evidente, si tocca, e si consuma. Come si è consumata la sella sulla quale poggiava la strada originaria di collegamento a Mercatello ;



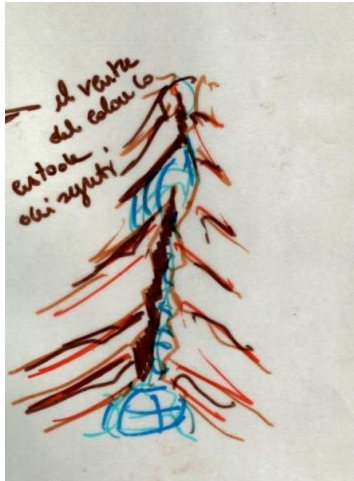
una "cresta " che univa sottilmente i luoghi urbani dimostrando tutta la sua fragilità e al tempo stesso la straordinarietà. Intorno la valle, il territorio impervio e custode dei segreti della terra.



Alla base dell'idea , la ricostruzione del lembo di terra con una struttura che è una astrazione realizzata della forma "calanco", diventando l'elogio della morfologia e

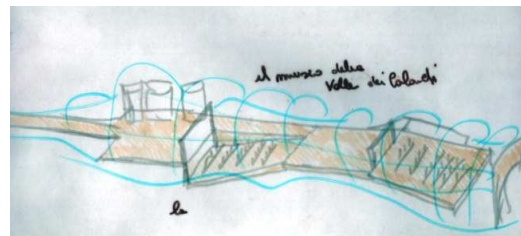


occasione celebrativa della stessa.
 All'interno il piano astratto mostra un
 centro nel quale si trovano gli spazi adibiti a
 raccogliere la valle.

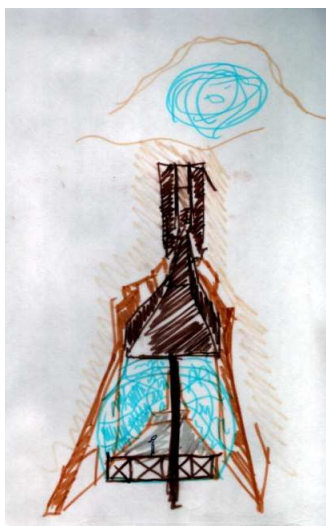


colonne e ricoperta lateralmente da un
 carter rivestito con i materiale dei luoghi
 disposti a "fasce" che rendono percepibile,
 ricostruendola, la stratificazione geologica e
 l'alternarsi tra argille e tuffi.

Il carter si snoda con un processo di
 "folding", e all'interno, sotto la passerella,
 è situato un grosso "fuso reticolare" in
 acciaio e vetro: il museo de "la Valle dei
 calanchi".



le funzioni....



La passerella è realizzata alla quota
 dell'attuale accesso da Mercatello. Delinea
 uno skyline orizzontale. È sostenuta da esili

Si accede al museo da uno spazio adibito a
 parcheggio e verde, nel luogo dove si trova
 l'attuale parcheggio sotto la passerella

All'interno del fuso una piattaforma che si
 articola nella sua lunghezza divenendo ora
 aula seminari, ora spazi espositivi, ora
 servizi. La luce filtra tra una facciata e l'altra
 del carter semplicemente sovrapposte o
 accostate. Si creano due percorsi: la
 passerella in quota e il museo sottostante.
 I due percorsi convergono verso una torre
 che collega i due livelli mediante ascensori.
 La torre è il punto in cui la nuova struttura
 incontra la vecchia strada.



Materiali:

La torre della torre sono realizzati in acciaio e cemento. Il carter è rivestito con tufo e argilla, terra cotta, e/o cruda. Il fuso del museo in acciaio e vetro. I materiali della passerella e del carter sono materiali soggetti a modificarsi nel tempo negli aspetti cromatici, originando una evoluzione dell'oggetto costruito. L'aspetto del costruito che cambia, come metafora di un oggetto che vive, respira, muta come tutto li intorno.